



B) PROCESSUS VERBALIS

Oggi 16 aprile 1964, nell'appartamento dell'Em.mo Card. Segretario di Stato al Palazzo Apostolico, si è riunita la Commissione di Coordinamento dei lavori del Concilio, sotto la presidenza dell'Em.mo Card. Cicognani, Segretario di Stato. Sono presenti, oltre all'Em.mo Presidente, gli Eminentissimi Signori Cardinali Liénart, Agagianian, Lercaro, Urbani, Confalonieri, Döpfner, Suenens, Roberti, e gli Eccellentissimi Monss. Felici e Morcillo, rispettivamente Segretario Generale e Sottosegretario del Concilio.

Fungono da attuari i Rev.mi Monss. V. Fagiolo e V. Carbone.

All'ordine del giorno della seduta sono i seguenti argomenti: 1. esame dello schema « De Ecclesia »; 2. esame dello schema « De pastoralis Episcoporum munere in Ecclesia »; 3. esame dello schema « De Ecclesiis Orientalibus »; 4. esame dello schema « De Oecumenismo ».

1. Dopo la preghiera di rito, l'Em.mo *Presidente* dá la parola all'Em.mo Card. Agagianian, relatore sullo schema « De Ecclesia ».¹

Em.mo *Agagianian*: lo schema « De Ecclesia », presentato dalla Commissione Teologica, si compone di 7 capitoli per complessivi 57 numeri, dei quali i primi 47 sono stati definitivamente approvati, quelli che vanno dal 48 al 53 sono stati approvati « quoad substantiam » e i rimanenti devono essere ancora discussi. Non abbiamo perciò ancora il testo definitivo completo. Inoltre mentre alcune parti di esso sono state già discusse in Concilio, altre, come il capitolo sulla Madonna e quello sulla Chiesa trionfante (cap. VII), devono essere ancora discussi.

Quindi occorre che in sede di Commissione Teologica siano approvate le parti non ancora votate; occorre quindi farle discutere in Concilio e votarle. Per le altre parti si potrebbe pensare ad estrarre alcune proposizioni fondamentali da far discutere, onde evitare che si prolunghi in Aula l'esame di questo schema.

L'em.mo *Suenens* non approva la proposta di scegliere proposizioni da far discutere, poiché ritiene che tutto il testo della Costituzione sia importante.

Em.mo *Döpfner*: non deve più farsi la discussione ad eccezione dei due ultimi capitoli; le parti già discusse saranno votate numero per numero.

¹ Cf. pp. 183-184.



Em.mo *Urbani*: si dovrà aggiungere allo schema la Relazione.²

Em.mo *Presidente*: per quanto il testo sia stato approvato dalla Commissione, si hanno seri motivi di perplessità per il suo contenuto. Intanto ci sarebbe da dire anche sull'approvazione da parte della Commissione. Più di qualcuno dopo la seduta della Commissione ha manifestato a me seri dubbi circa l'esito delle votazioni e sul modo come era stata condotta la discussione. Ciò in riferimento al n. 22 sulla collegialità. Questo numero non è preciso nel testo, crea confusioni e non può essere spedito ai Padri come sta. Lo stesso Presidente della Commissione mi ha riferito le sue perplessità e la sua aperta contrarietà a questo testo. Noi perciò non possiamo renderci garanti di fronte all'Episcopato di quanto in esso si dice: si espone una dottrina nuova, di cui peraltro non si sa quali siano i termini esatti e quale sia la sostanza.

Em.mo *Confalonieri*: ma noi non possiamo entrare nel merito e se dopo la riunione qualche membro della Commissione dottrinale si è dichiarato contrario al testo, pur avendo approvato in sede di Commissione, ciò non toglie alcun valore alla votazione fatta e dimostra soltanto la poca serietà di agire di certe persone. È opportuno perciò trattare la questione, anche perché dopo tutto quello che è stato detto non è serio tornare indietro.

Em.mo *Döpfner*: la formula può essere ancora discussa in Concilio, votata anche parola per parola, ma non conviene ora cambiarla, attesa la sua approvazione in sede di Commissione.

Em.mo *Lercaro*: anche io sono di questo parere, anche perché a noi non consta ufficialmente delle asserite opposizioni, non essendoci giunto alcun reclamo, alcun ricorso, alcun esposto in cui si dica della contrarietà alla formula da parte di qualche membro della Commissione Teologica.

L'em.mo *Urbani* riferisce che in seno alla Conferenza Episcopale Italiana è stata trattata la questione e che è stato distribuito un fascicolo contenente il capitolo terzo dello schema « De Ecclesia », dove appunto si tratta della collegialità; aggiunge che alcuni hanno parlato a favore, altri contro, e che è stato riferito che soltanto il Card. Browne ha votato contro in sede di Commissione Teologica.

L'ecc.mo *Felici* ricorda come il Segretario della C.E.I. avesse chiesto alla Segreteria Generale di poter avere e far conoscere ai Vescovi italiani il testo dello schema « De Ecclesia » e che gli era stato risposto di no; in seguito la Commissione ha passato il testo, di cui ha detto il Card. Urbani; anzi più precisamente è stato il Presidente della Commissione: l'opposizione

² Cf. pp. 185, 482-493.



infatti al n. 22 è stata manifestata da parte del Card. Ottaviani fuori dell'aula, e nell'aula della C.E.I. da S.E. Mons. Florit.

Em.mo *Roberti*: data l'incertezza che ancora regna su questo punto e la imprecisione con cui sembra essere riferita la dottrina, forse conviene mettere da parte la questione in attesa che si giunga ad una maturazione, tanto più che dal punto di vista pratico e disciplinare non sembra che le differenze siano sensibili.

Em.mo *Suenens*: non si può ora cambiare il testo; bisogna stare a ciò che la Commissione ha stabilito; caso mai si discuterà ancora in Concilio e si voterà, se necessario, parola per parola.

L'em.mo *Liénart* approva il testo.

Quindi vengono prese le seguenti conclusioni:

1. Sia inviato ai Padri conciliari lo schema come lo ha presentato la Commissione Teologica.

2. In Concilio si discuterà per intero sia il capitolo VI sia il capitolo VII.

3. Per i primi cinque capitoli si farà la votazione per numeri, ad eccezione dei numeri più importanti per i quali si potranno votare anche più frasi dello stesso numero e si potrà anche premettervi una breve discussione.

4. Per il n. 22 i Moderatori permetteranno anche la discussione, faranno eseguire più votazioni, dividendo il numero in più parti, e ci sarà una relazione di minoranza.

5. Si metterà una nota al n. 22, per avvertire i Padri che sarà ancora discusso in Concilio.

Si passa al secondo argomento all'ordine del giorno.

II. Sull'argomento, posto al secondo numero dell'ordine del giorno e relativo allo schema « De pastoralibus Episcoporum munere in Ecclesia », ³ riferisce l'em.mo Card. Döpfner, relatore designato, leggendo la relazione. ⁴

A seguito dell'esposizione dell'Eminentissimo Relatore, è stato deciso:

1. Lo schema sia inviato ai Vescovi, invitando prima la Commissione a considerare l'opportunità di omettere fin da ora quei riferimenti dottrinali alla collegialità dei Vescovi, che sono propri dello schema « De Ecclesia ».

2. Lo schema sarà discusso in Concilio soltanto per quelle parti che sono state prese dallo schema « De cura animarum », non per il resto che è stato già sottoposto a discussione nel secondo periodo.

³ Cf. pp. 191-217.

⁴ Cf. pp. 217-220.



3. Sulle parti non discusse i Padri possono presentare le osservazioni scritte, che — se presentate — dovranno essere esaminate dalla Commissione come è stato fatto per le parti già discusse.

4. Le osservazioni di Mons. Carli siano esaminate dalla Commissione insieme alle altre che eventualmente vengono presentate.

III. Sul terzo argomento all'ordine del giorno e relativo allo schema « De Ecclesiis Orientalibus »⁵ riferisce l'em.mo Presidente, in qualità di relatore.⁶

La Relazione è approvata all'unanimità.

Per il n. 4 si suggerisce di lasciare il testo dello schema.

Inoltre viene proposto di mettere al corrente i Padri latini — tramite i Presidenti delle Conferenze Episcopali — sull'opportunità che lo schema sia approvato, perché le disposizioni in esso contenute sono state dettate da vero spirito ecumenico e da sentito rispetto verso le nobili tradizioni dell'Oriente Cristiano. Ciò sia anche spiegato nella relazione che accompagna lo schema.

In Concilio lo schema sarà presentato alla votazione dopo una relazione di maggioranza fatta da un Padre Orientale. La votazione sarà fatta per « placet » vel « non placet ».

L'em.mo Card. Liénart ha desiderato depositare anche un suo voto scritto in proposito.⁷

IV. Si passa al quarto argomento all'ordine del giorno, relativo allo schema « De Oecumenismo ».⁸ Ne è relatore l'Em.mo Card. Presidente, il quale legge la relazione.⁹

1. Con unanime consenso si decide favorevolmente per i primi tre capitoli; saranno stampati ed inviati ai Padri; su di essi non ci sarà più discussione in aula conciliare; saranno votati secondo le modalità che a suo tempo stabiliranno gli Em.mi Cardinali Moderatori.

2. Si propone quindi che nell'*appendice relativa agli Ebrei* siano ricordate anche le altre religioni monoteistiche e che l'argomento sia trattato in modo generale sottolineando, che verso nessun popolo, devono essere usate parole offensive.

3. Sia accentuata l'affermazione di fraternità universale e sia condannata qualsiasi forma di oppressione di popoli o razze.

⁵ Cf. pp. 222-253.

⁶ Cf. pp. 254-257.

⁷ Cf. adnexum, pp. 293-294.

⁸ Cf. pp. 258-284.

⁹ Cf. pp. 284-288.



4. Sia fatto un accenno anche ai popoli pagani, quali figli di Dio.

5. Su proposta dell'Em.mo Card. Confalonieri, viene deciso di non chiamare più *Appendix* questa parte, ma *Declaratio de Iudaeis et de non christianis*.

6. A questa *declaratio*, che sarà *altera*, precederà la *declaratio prior*, relativa al « De libertate religiosa ».

7. L'intero testo sull'Ecumenismo sia spedito ai Padri dopo la revisione dell'*Appendix*, secondo quanto sopra indicato; e si scriva in tal senso all'Em.mo Card. Bea.¹⁰

Sono le ore 20 e l'Em.mo Card. *Presidente* dichiara tolta la seduta, che si chiude con la preghiera di rito.

16 aprile 1964.

ADNEXUM

EM.MUS ACHILLES CARD. LIENART
Episcopus Insulensis

ANIMADVERSIONES

1. DE ECCLESIA

Schema, prout proponitur, valde mihi placet. Ideo exopto ut Patrum examini vel suffragationi subiiciatur, ratione tamen habita de his quae dixit Em.mus Card. Confalonieri.

De ordine vero capitum suaderem ut ita se haberet: Cap. V. De omnium vocatione ad sanctitatem; Cap. VI. De religiosis; Cap. VII. De consummatione sanctitatis in gloria Sanctorum; Cap. VIII. De beata Maria Virgine Deipara in mysterio Christi et Ecclesiae. Non tamen ut merum appendix vel epilogus appareat, sed potius, uti vere esse debet, totius Decreti corona et perfectio.

Annotationes etiam quasdam propono: p. 9, lin. 16: per sacramenta *potissime* arcano ac reali ... cum sacramenta non unicum sint medium quo vita Christi communicetur; p. 55, lin. 13: « generosa et humillima ancilla

¹⁰ Cf. pp. 479-480.